

# IL FRIULI

A delantè; si puèdes (MANZ.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate sonanti A. L. 56, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decime. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scarsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « giornale IL FRIULI »

## Celebrandosi domani la festa di S. Emacora titolare della Diocesi, non si pubblicherà giornale.

Recando in estratto la parte più essenziale del discorso in cui Thiers con tanto plauso e si brillantemente sostenne i suoi economici sofismi, abbiamo promesso di farvi sopra qualche osservazione. Non entreremo nelle minute particolarità di quel discorso, né a combattere certe asserzioni che o cadono da sé, o vengono vagliate dalla stampa locale. Noi dobbiamo tenerci ai principii generali; a quella parte cioè che può essere d'un qualche interesse per i lettori di tutti i paesi. E per questo ci fermeremo specialmente su tre punti principali del suo discorso, cui importa schiarire, senza lasciarsi condurre dai pregiudizii economici invalsi in alcune menti.

Questi tre punti cui prendiamo a considerare specialmente sono, primo la teoria economica del *lasciar fare*, alla quale alcuni economisti danno troppo valore, mentre Thiers, colla solita sua baldanza, getta il ridicolo su di essa, chiamandola *improduttiva* e la *teoria del nulla*; non sapendo, egli che accusa la letteratura economica di non tener conto dei fatti, riguardare come un fatto da doversi mettere a calcolo e spiegare anche questa teoria. È da parte di Thiers il solito pregiudizio degli empirici, i quali nell'affettato loro disprezzo per la teoria si professano adoratori del fatto; ma poi si fermano su qualche fatto particolare deducendone generali applicazioni, invece di guardare i fatti in largo e nella loro molteplicità, per la qual cosa è necessario essere un poco teorici. Siamo contenti di avere su questo preventivamente giudicati questi uomini esclusivi, o per essere troppo innamorati delle loro teorie economiche, o troppo empirici, in uno scritto stampato nel 1847, quando il caro delle vettovaglie in tutta Europa avea messo di fronte le varie scuole economiche, mostrando, quello ch'era nostro pensiero, che *soltanto i principii cristiani potevano farsi moderatori fra le esorbitanze de' sistemi economici*. Qui ci cade di citare il passo, che preludeva a quel discorso, perchè indica appunto in quale disposizione di mente l'osservatore non sistematico debba mettersi per giudicare il valore degli argomenti delle scuole diverse di economia, e dei pratici che si credono tanto saggi da poter disprezzare tutte le teorie. Noi dicevamo:

« Nell'aspetto generale di dualità, che hanno tutte le cose di questo mondo, è costante la lotta di quelli che partendo da principii diversi ed opposti, o non s'intendono, od abborrono dal mettersi d'accordo. Così gli uomini, che amano farsi pratici, e che spesso vantansi tali perchè col loro canto intendere una sol cosa alla volta possono vedere e da un solo lato riguardarla, affettano disprezzo per quegli altri cui col nome di teorici accusano di formulatori di vane astrattezze e di generalità fuor d'ogni sociale applicazione; mentre questi, superbi di lor teoria, che non sono vere se non relativamente al numero de' fatti che comprendono, ma che possono essere distrutte da una formula più ampia che comprenda e questi e tutti i nuovi fatti che si vanno via via manifestando, tengono per assoluta loro dottrina e respingono senza esame ogni obbiezione e per poco non negano i fatti nuovi che gli empirici loro adducono e che nella formula da essi adottata non si possono costringere.

Tale pugna, che costantemente dura e sotto novelle forme si rinnova, scaturita si progredimenti naturali della società coll'istinto incessante delle opinioni, fino a tanto che le quistioni si dibattano in una sfera un po' al di sopra

della vita quotidiana ed affatto presente dei Popoli; ma è di gravi errori, di inimicizie e di perniciosissime conseguenze eagine, quando si versa sopra interessi attuali e l'immediata esistenza degli uomini riguarda. Allora le quistioni non si discutono più colla calma scientifica, preparando lente ed opportune transizioni prima di scendere alle applicazioni sociali; ma sono rese vivaci ed irose e difficilissime dalle passioni e dagli interessi del momento e minacciano ad ogni tratto di prorompere in vie di fatto. Perciò sarà sempre ufficio utilissimo dell'attento osservatore dei fenomeni sociali e che le teorie medesime consideri come passeggero e soggette a mutamento ed ampliamento, di cercare e pronunciare quei temperamenti che possono rendere in ogni caso innocua e far anzi proficua alla società, quella lotta fra i teorici ed i pratici, che talora si complica dal movente dei privati interessi e di quelle tante cause che si fondono nell'edifizio della sociale economia. Convienne da un lato far sentire a' teorici, che qualunque sia il valore irrepugnabile di loro dottrine, la storia d'ogni ramo della scienza è loro testimone, che quelle in altre più larghe, ancora da rivelarsi, si devono comprendere; e che d'altra parte, trattandosi di cose la cui applicazione può molto sì in bene che in male sulle sorti delle generazioni che hanno diritti presenti, fondati sull'avvenire, ma anche sul passato, non è lecito ad essi di prescindere praticamente da quei fatti storici che contribuirono a rendere le cose tal quali sono e non altrimenti. Dall'altro lato conviene prestare gli occhiali per aiutare la debole vista degli empirici esclusivi, far loro vedere, che anche il privato dal comune interesse dipende, che il passato non è la sola regola dell'avvenire, e che un unico fatto, o pochi non hanno alcun pratico valore, se non sono coordinati al maggior numero di essi che ci è dato conoscere, e messi in armonia coll'interesse generale.

Generatore della teoria non può essere che il fatto; e questa alla sua volta si fa di nuovi fatti generatrice, per quel nesso indefinibile che v'è fra il verbo e le cose. Ma come da picciol seme si vanno grado grado svolgendo gli esseri, che toccano un confine sempre più ampio e ad altri consimili e non identici s'associano in una progressione sempre più lata; così i fatti incontrandosi con altri analoghi vanno di analogia in analogia aggruppandosi in formole teoretiche sempre più estese e quindi contenenti veri maggiori e di più utili e generali applicazioni successive.

Insomma ponendosi mediatori fra la gente del pari esclusiva degli empirici e dei teorici, bisogna collocarsi in un punto, donde dominare e questi e quelli; ed a questo punto altissimo non può essere sollevato l'intelletto umano, che sorretto dalle ali del cuore, che trovi nelle eterne leggi della natura, tradotte a comune intelligenza colle sublimi parole che esprimono il dovere di tutti e da tutti esercitabile, cioè l'amore del prossimo, un modulo sicuro a cui misurare e scientifiche teorie e pratiche della vita sociale. Adunque il nobile ufficio di mediatore fra queste due classi di contendenti, non si può assumere, se non dando per così dire un cuore alla scienza, e col cuore e coll'intelletto nobilitando gli istinti della personalità individuali.

L'altro punto, di cui il discorso di Thiers rende opportuno trattare, e del quale pure nel citato opuscolo si toccava incidentalmente, si è: — *Se i principii della economia sociale ed internazionale dei Popoli inciviliti e cristiani abbiano da considerarsi ed applicarsi nella supposizione della guerra perpetua, o dell'isolamento di ciascun Popolo; od invece in quella che la condizione normale delle loro relazioni sia la pace, e che la società delle Nazioni cristiane e civili sia un fatto iniziato e progrediente, per cui anzi il nuovo diritto e la nuova economia internazionale debbano essere in-*

tesi a confederare spontaneamente i Popoli associando i loro interessi ed a rendere sempre più difficili le eccezioni allo stato normale di pace. Già altri, anche in questo foglio citati, trattarono la quistione sotto a questo punto di vista, cui la coscienza dei Popoli va sempre più chiaramente mostrando ad essi per vero, per quanti sofismi accampino gli scrittori della vecchia scuola pagana di Thiers.

Il terzo punto cui imprendiamo a considerare è quello, che propriamente formava il soggetto del nostro opuscolo, e che riguardava la *produzione ed il traffico delle vettovaglie e le leggi che lo regolano nei varii paesi*. Quistione cui era opportunissimo il trattare quando la fame avea sconvolto in Europa tutte le legislazioni doganali in fatto dell'importazione e dell'esportazione delle granaglie, e dimostrato quanto perniciosi riuscivano gli errori economici e di quanti disordini produttori. Avevamo procurato di trattare allora tale quistione sotto ad un punto di vista alquanto alto, considerando nel tempo medesimo tutti i fatti della giornata che venivano a confermare le nostre vedute. Anche la troviamo un'anticipata confutazione dei principii economici di Thiers, il quale si disprezza le teorie disprezza anche i fatti, poichè sembra che non sieno avvenuti per lui ne quelli del 1847, nè i precedenti nè i posteriori. Lasciando da parte il sistema del *libero traffico* ed il *protezionista* in tutto il resto, toccheremo in questo terzo punto del traffico delle vettovaglie in generale.

Molti vedranno il nesso, che congiunge i tre punti accennati; ma noi dobbiamo considerarli in tre separati articoli, per illustrare anche i principii economici dai quali è ispirato il nostro foglio. La forma dei giornali è tale, che siamo costretti a dare alla spicciolata le nostre idee; ma non pertanto speriamo, che i nostri lettori sappiano vedere, che i varii articoli separati, colle loro digressioni ed interruzioni, formano unità nella mente di chi li scrive. Vogliamo essi acconsentirci, che quando v'ha penuria di fatti politici interessanti, e che le nostre riviste non possono prendere un grande spazio nel foglio, qualche colonna di esso sia occupata anche da studii più gravi.

### RIVISTA

San Francisco di California pare sia veramente la città degl'incendii. Ivi si susseguono l'uno all'altro, talchè da ultimo sarà poco l'oro che si scava sul suo suolo a ripararli. Eppure da così si pensò ormai all'annessione delle isole Sandwich, a stringere relazioni commerciali col Giappone, ad aggiungersi qualche altra provincia del Messico! Il Messico difatti sembra si trovi in maggiore disordine che mai. Gravi sono i suoi imbarazzi finanziari e le condizioni politiche difficili; cosicchè non è da meravigliarsi se si parla ormai dell'annessione di quegli antichi possessi della Spagna agli Stati Uniti. In questi però la schiavitù minaccia tuttora di produrre una scissura. Negli Stati del Sud dell'Unione si formò un partito separatista, il quale s'agita, senza che valgano a contenerlo i più ragionevoli. Questa è la vera, la sola crisi cui resti forse da superare agli Stati Uniti fra non molto tempo; ma essa potrebbe mettere in forse la futura grandezza di quella grande potenza. Avea ben ragione Thiers di ammirare i rapidi progressi di quella Nazione, che forse diverrà gigante; ma però guai ad essa se non sa liberarsi a tempo della triste eredità della schiavitù, che eredita in alcune delle sue provincie una specie di feudalismo, mentre nelle altre il regime rappresentativo è nel più bel fiore. Da qualche tempo

soltanto a Nuova-York sbarcano ogni giorno dai 2000 ai 5000 emigranti, i quali vanno per la massima parte a popolare le regioni occidentali. E' non sono certo quelli che vadano ad accrescere il numero de' probazionati, come Thiers voleva far supporre. Essi anzi diventano partigiani del libero traffico e fanno propendere nel Congresso nazionale la bilancia per questo sistema. Essendo stati quelli la rendita delle dogane maggiore d' assai di quanto si poteva attendersi, non avranno più alcun pretesto i protezionisti per innalzare i dazi. Lo stesso Fillmore dovette rinunziare al suo prediletto sistema. Essendo stati quelli la opinione essa trova assai poco favore come candidato alla presidenza. L' America sarà ancora per molti anni dedita all' industria agricola ed alla marittima. Essendo stati quelli i fabbricatori americani ed i fabbricatori inglesi delle sciamesse di avere il vantaggio nel costruire legni più veloci. Questa sì, ch' è una gara industriale fecondissima: ben altrimenti della guerra di tariffe, alla quale sarebbe stato meglio, che Thiers avesse dato il titolo d' *improduttiva*, quando pure non si dovesse chiamarla *distruttrice* dell' umana attività e del genio inventivo. Dicevasi che Webster, il quale sembra avere delle probabilità di essere eletto presidente, avesse proposto un protettorato degli Stati dell' America centrale e dell' isola di Haiti, in comune fra l' Unione, l' Inghilterra e la Francia. Sarebbe possibile, ch' egli possa nutrire una simile idea; ma acquisterà mai essa favore nell' America, dove si respinge in tutto l' intervento dell' Europa negli affari del nuovo mondo? Se Webster, il candidato wigh, volesse attuare questo pensiero, forse perderebbe il favore degli stessi suoi partigiani.

Un' altra Confederazione, situata nel centro dell' Europa, sta per attirare fra non molto l' attenzione dei politici. L' Assemblea nazionale sta per radunarsi. Essendo stati compresi nel Cantone di Friburgo ed in qualche altro alcuni moti rivoluzionari, l' Assemblée federale continuerà nel processo di unificazione da lei cominciato, che senza togliere nulla all' autonomia delle provincie come Stati speciali, darà alla Confederazione unità rispetto all' estero. Le armi, le dogane, la moneta, le grandi vie di comunicazione per il traffico, le relazioni esterne, dovranno sottostare ad un processo di unificazione, per togliere la debolezza che naturalmente sarebbe stata il retaggio dei ventidue piccoli Stati, quando troppo allentati fosse il legame che li unisce. Tutto sta, che non si proceda troppo oltre e che non si toglia colto spirito di centralizzazione fustigatissimo la pacifica coesistenza sul territorio federale delle varie nazionalità onde il Popolo svizzero è composto. Il potere federale deve essere forte in alcune cose, ma lasciare tutta il resto ai governi cantonali. Dicesi, che si voglia ora creare un' Università centrale. Se ciò fanno, dovrebbero concentrare in questa soltanto l' alto insegnamento, senza togliere le scuole provinciali. L' Università centrale dovrebbe raccogliere soltanto il fiore dell' intelligenza delle tre nazionalità ond' è composta la Confederazione; non però privare della propria vita intellettuale alcuna di esse.

A Ginevra si apprestano alla festa del tiro federale; ed altre solennità sono imminenti. Dell' affare di Neuchâtel non si parla da qualche tempo. Sarebbe forse possibile che anche quella divenisse una questione pecuniaria, come sembra sia per divenire quella di Monaco? Vuolsi che il principe, trovando impossibile di farsi proteggere dalle armi del re di Piemonte trovi il suo conto di cedere il feudo per un compenso pecuniario. Meglio così, che non dar da fare alla diplomazia europea per uno Stato di formato tascabile come quello. Il Montenegro, ch' è uno de' siffatti, minaccia di essere cagione di qualche diplomatica faccenda. Confinante colla Turchia e coll' Austria e protetto dalla Russia, il Montenegro non sta mai in pace per l' irrequieto spirito de' suoi abitanti. La Repubblica di San Marino invece, ch' è anch' essa raccolta tutta su di un monte, acconsenti di lasciar cacciare i rifuggiti ch' erano sul suo territorio e di consegnare i rei di delitti comuni. Così si sta del tempo senza udire parlare altro di lei. — Parlano invece i giornali da qualche tempo di Roma e non cessano di fare induzioni sull' avvenire prossimo di quello Stato. Si domanda, perchè alcune truppe francesi vi vengono, perchè altre se ne vadano? Chi pretende di sapere che la guarnigione francese si accresca e ne induce che abbiano a succedere delle novità, per i dissapori che da

ultimo regnavano colla corte di Roma. Anzi un giornale di Praga citato dal Lloyd di Vienna dice positivamente, che fra il governo francese e la corte pontificia sia nato un grande malumore, perchè quest' ultima, senza darne nemmeno notizia al primo, avrebbe accettato ad una lega offensiva e difensiva con Napoli, Toscana, Modena e Parma sotto all' egida dell' Austria. Chi invece suppone, che i Francesi, per non incontrare maggiori dispendii se ne vadano affatto da Roma; e spiegano così l' avvicinarsi delle truppe austriache alla Campagna di Roma. Invece in un giornale di Vienna si leggeva, che fra i comandanti delle truppe occupanti si verrà ad una nuova convenzione circa alla linea che deve separare le truppe delle due potenze. Diede di che discorrere anche l' andata del Papa a Castel Gandolfo, massime dopo ch' ei ricevette la visita del re di Napoli, venuto da Gaeta. Quando mancano fatti maggiori le menti procurano di dare importanza anche ai minori.

Un fatto al quale si dà qualche valore è la ritirata del ministro danese, che taluno accusava di liberalismo e che forse era dalla diplomazia trovato un ostacolo al componimento della questione danese.

Due voti importanti decisero nella Camera dei Comuni inglese la questione della parificazione degli Israeliti agli altri cittadini e quella del bill dei titoli ecclesiastici. Era tempo, che le due questioni finissero.

I giornali di Parigi del 4 continuano ad occuparsi del discorso detto dal presidente della Repubblica a Poitiers come se sperassero di scoprirvi qualche novità. A ragione l' *Univers* domanda in che cosa esso diversificò da quello di Digione. In entrambi i discorsi si mise la volontà del Popolo è sovrano, e ch' egli adempirà i doveri da lui impostigli. In entrambi i discorsi si mise la volontà del Popolo al disopra della Costituzione e della Repubblica. L' *Univers* non sa quindi intendere perchè approvo il secondo discorso certi giornali che avevano bisimuto acutamente il primo alcune settimane fa. A Digione il presidente fu franco fino alla follia; a Poitiers invece desto e parlamentare; ma in entrambi i luoghi lasciò intendere, che il Popolo avea il diritto di rieleggerlo ad onta della Costituzione. Il foglio dell' Eliseo il *Constitutionnel* spiega la cosa appunto così; ed il *National* vede bene che in tutti codesti discorsi parlò altri che il presidente costituzionale della Repubblica. Anche l' *Ordre*, foglio ortensiano, si lagna, che invece di stare nei limiti della legalità in tutti codesti discorsi s' abbia la pretesa di fare appello alla sovranità del Popolo; e la *Presse* dice, che in tal caso si renda il diritto di voto ai milioni di cittadini che ne furono privati. Da ultimo Lamartine scrive nel *Pays* in un senso affatto diverso da quello usato da quel foglio il giorno prima: ed ora si mostra tutt' altro che napoleonico. Lo studio, che i giornali francesi fanno d' ogni frase del presidente, le cui intenzioni non sono ormai dubbie, potrebbe far credere, che abbiano ragione quelli che tengono per certa la prorogazione de' lui poteri, non avendo gli altri partiti la risolutezza di lui e de' suoi partigiani, che si spingono avanti come se fossero sicuri dell' esito, memori del detto: *Audaces fortuna juvat*.

**AUSTRIA**

La pubblicazione delle nuove misure finanziarie si attende con molta certezza entro il corso della prossima settimana.

Secondo il *Foglio Costituzionale della Boemia* venne pubblicato il giorno 30 del mese scorso a Pesth la sentenza del consiglio di guerra a coloro che vennero impiegnati parecchi giorni sono a Erlau, per avere tenuto delle riunioni segrete e tenuto discorsi esaltanti, e che poscia furono trasferiti alle prigioni nuove di Pesth. Alcuni giornali diedero dapprima al fatto un aspetto serio e significativo, parlarono di un complotto in cui vi fossero complicate molte persone, e perciò si trovarono in seguito obbligati ad una rettifica. Il numero di quest' arrestati non è che di soli cinque individui, ossia un fiscale (che è il più compromesso di tutti), un privato, che sono già parecchi anni abbandonava il servizio militare senza ritenere il suo carattere d' ufficiale, e tre altri mestieranti di Erlau. Sono stati condannati il fiscale a tre anni, gli altri ad uno e due anni di reclusione in fortezza e il già ufficiale a sei mesi di arresto, che dal comandante d' armata, barone di Appel, venne ridotta a otto settimane di arresto militare.

Leggesi nel *Correspondenz-Bureau*. Il governo della Svizzera volendo tirare una linea telegrafica traverso tutto il paese e congiungerla con quella di Bregenz è entrato in questo proposito in trattative con quello dell' Austria. Si suppone che quest' ultima adempirà al desiderio del governo della Confederazione elvetica.

Per incomprensione del ministero di economia venne composta presso ciascuna Camera di commercio un comitato per la direzione dei lavori statistici, della cui cooperazione se ne possa servire in caso di bisogno verso il ministero rapporto alla compilazione dei prospetti generali di statistica della monarchia.

Le polittizzazioni in rapporto all' organizzazione degli studi tecnici, in parte col completamento delle scuole tecniche esistenti, in parte coll' erezione delle nuove nei vari Stati della Corona, sono prossime alla loro fine. Nelle città di Brünn, Klagenfurt, Lubiana, Trieste, Zara e Triest, si esigeranno, come fu progettato dapprima, ma in modo successivo, ossia a misura che i partecipanti dei rispettivi comuni si affrettarono alla loro fondazione.

Questi giornali comparve alla luce il mensile dell' ministero di agricoltura e montanistica, il quale può averci presso la libreria Salmayer e comp. Quest' opera è interessante in quanto che essa è la prima che dimostra la vera condizione in cui trovansi quest' importantissima ramo d' amministrazione dello Stato.

**GERMANIA**

Nel ministero prussiano dell' interno si occupano presentemente dei preparativi per le elezioni degli stati provinciali. Con è nota la legge elettorale stabilisce per gli stati provinciali una durata di sei mesi del mandato colla condizione che ogni tre anni esca la metà dei membri e venga sostituita da altri stati. Ora siccome i mandati di una gran parte degli stati provinciali sono di già decorsi, mentre altri stanno per estinguersi, il ministero sta deliberando sulle disposizioni da prendersi riguardo alle nuove elezioni, acciocchè gli stati provinciali possano riunirsi ancora nel corso del mese prossimo venturo.

L' ufficiale *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, era in testa al foglio una notizia pervenuta all' *Indpendance* da Berlino, dietro la quale l' Austria sarebbe dichiarata che le provincie non tedesche della Prussia, essendo state assunte nella confederazione per approvazione di tutti i governi d' Alemagna, non potrebbero esserne distaccate che colla stessa approvazione.

Vuolsi che in seguito alle scoperte fatte negli ultimi tempi colle perquisizioni domiciliarie si sia fatta alla Dieta federale la proposta di nominare una commissione che in certo modo sarebbe un' autorità di polizia, che la stessa fu però ritirata, senza che per altro la Dieta avesse per ciò abbandonato il piano.

Scriviamo da Lipsia in data 3 luglio: Il processo diretto contro il comitato del già « circolo Blum » nel modo in cui nell' anno scorso fu celebrato l' anniversario di Roberto Blum, è in pieno corso. Vi si tratta di eccitamento e preparazione al delitto di alto tradimento ed alla degradazione della religione, ciò che tutto risulterebbe dai discorsi che alla solennità furono tenuti e dalle canzoni che vi furono cantate. L' imputazione è molto complicata, dovendosi risalire sino all' anno 1849 nel quale fu celebrato il primo anniversario.

Ambergo 3 luglio. Oggi vennero prorogati gli Stati generali. Ciò ebbe luogo dopo che la proposta d' un progetto di legge intorno all' acquartieramento ordinario della cavalleria e dell' artiglieria era stata discussa nella prima Camera tre volte e nella seconda due, ma che fu adottata colle modificazioni proposte dalla commissione, malgrado l' opposizione del governo. È patente che la prorogazione successe sì d' improvviso, perchè il governo non poteva più far conto sopra una maggioranza nella seconda Camera, poichè l' evasione dell' accennata legge era da tutte parti desiderata urgentemente, poichè essa sola offriva la possibilità di far prender parte a tale imposta, stando al senso della Costituzione, anche coloro (i principi mediatizzati e i cavalieri) che finora ne andarono esenti. (G. d. d.)

L' affare delle imposte del Johannisberg è regolato definitivamente. Il principe Metternich è dispensato dal pagare le imposte degli anni passati, e però obbligato a pagarle d' ora innanzi al governo sassone regolarmente, riconoscendo nel duca di Nassau il supremo proprietario del Johannisberg.

Ambergo, 2 luglio. Il borgomastro presidente dottor Kellinghusen espresse all' apertura dell' Assemblea lunedì il suo vivo rincrescimento sopra l' avvenuto nel sobborgo S. Paolo; egli aggiunse che in seguito a ciò la convenzione stipulata con l' Austria riguardo all' acquartieramento, ad onta della protesta, non fu presa in considerazione, e che l' indipendenza d' Ambergo potrebbe perciò periclitare. Essere il Senato per tentare quanto sta in suo potere, perchè i diritti dello Stato d' Ambergo non vengano lesi. Alla condotta del militare austriaco in quella sera tumultuosa il borgomastro tributa ogni elogio, appoggiandosi alli

imposizione di esse luogo. Le sue parole sembravano produrre sui cittadini la sensazione d'un doloroso stupore, ascoltando essi da un labbro si autorevole il pericolo della loro indipendenza, e parecchi oratori fecero di ciò fede discutendo la legge sulla stampa, che venne rigettata, perchè si supponeva ch'essa fosse ispirata da potenze estere.

Il grande bastimento Americano *Haleyon*, che partì da Liverpool il giorno 17 maggio carico di 500 emigrati tedeschi ed irlandesi sopralfatto da una forte burrasca, naufragò cinque giorni distante da Nuova York. I viaggiatori furono salvati in tempo da due navigli americani diretti a Liverpool. Il trasporto dei 500 emigrati in questa città non fu una cosa tanto facile per questi due bastimenti, ancor prima molto carichi. I poveri naufragati diedero uno scritto di ringraziamento ai due capitani per la loro filantropia.

FRANCIA

Si legge nell'*Opinion Publique*: Un giornale inglese, le cui relazioni coll'alta banca e la borsa di Londra lo mettono a portata di ricevere delle comunicazioni finanziarie esattissime, il *Globe*, annuncia stamane che il prestito dei 75 milioni di franchi che il sig. Di Revel, unico ministro delle finanze di Piemonte, ora autorizzato di proporre a Londra, è stato preso a commissione dalla casa Hambro e figlio; il prezzo di profferta sarebbe fissato a 85, e il ministero sardo accaredderebbe ai sottoscrittori, oltre alle sicurtà ordinarie, delle guarentigie tali, che il successo di codesto prestito dev'essere riguardato come certo.

Noi non conosciamo ancora le condizioni di cui intende parlare il giornalista inglese, ma crediamo che debba trattarsi di una speciale destinazione, sulle rendite delle strade di ferro che il gabinetto sardo sembra tanto premuroso di terminare. Noi abbiamo richiamato parecchie volte l'attenzione dei nostri lettori sull'attività e l'intelligenza spiegate dalla Sardegna, in questa grave questione: noi diciamo parecchie volte che la linea progettata della strada ferrata da Genova in Svizzera, traverso il Piemonte, poteva diventare una concorrenza terribile per la nostra gran linea francese da Colais a Marsiglia.

Noi sentiamo adesso che pel suo recente trattato coi cantoni svizzeri, adottato dalle Camere, il governo sardo cerca d'assicurarsi i vantaggi di codesta linea. Così andando ad offrire a case inglesi la sottoscrizione di un prestito destinato in gran parte a pagare le spese dello stabilimento di codesta via, il gabinetto sardo avrà certamente fatto valere le ragioni che debbono indurre il governo inglese a favorire i suoi piani, ed aiutarlo in una opera il cui primo risultamento sarebbe quello di privarci, quando che sia, del transitto del corriere delle Indie. Gli sforzi tentati tante volte dagli agenti inglesi per ispodestarci di quel transitto non riuscirono allorchè trattossi del tragitto di Trieste; ma quello per Genova, Piemonte e Svizzera è ben più terribile per noi. Ora noi comprendiamo perchè l'abile negoziatore piemontese abbia dovuto trovare un appoggio così premuroso, non solo nei capitalisti inglesi, ma ancora tra certi membri della diplomazia di quel paese, intendendo benissimo di quale interesse sia per esso che i capitalisti inglesi s'impegnino in un'impresa di simil genere.

Il procuratore di Carlier ritira la sua asserzione, che Foreade era impiegato del prefetto di polizia. Foreade non contento volca fare un processo per diffamazione a Carlier.

Alla ritrattazione del suo procuratore il sig. Carlier aggiunge la disdetta di ogni intenzione offensiva; e possiede il signor Carlier non ha agito che per difendersi senza premeditazione di offesa contro il signor Foreade, si crede generalmente che il consiglio di Stato non accetterà la domanda del signor Foreade, tendente a fare un processo al signor Carlier.

La borsa di Parigi è afflitta da un nuovo scandalo: un agente di cambio è sparito da più di due giorni, lasciando una passività di 500 mila franchi.

Il signor di Melun a nome della sotto-commissione di revisione ha deposto nel seno della commissione radunata il risultato definitivo dello spoglio delle petizioni: le sottoscrizioni ascendono a 1,425,625, le quali suddividonsi in questo modo: Revisione semplice 741,011. Revisione e prorogazione 370,511. Prorogazione 12,105.

Sotto il rapporto del valore morale di queste sottoscrizioni, se ne devono sottrarre 204,024 perchè non legittimate; e 40,000 croci incerte.

L'interminabile discussione sull'appalto postale del Mediterraneo continua quest'oggi (4) all'Assemblea e continua ancora alla presenza del corriere; l'opposizione la guerra ad ogni articolo e moltiplica gli emendamenti che insor-

gono tutti al momento della votazione. La maggioranza debole il primo giorno, si è rinforzata a fronte del sistema economico della sinistra, e potete già fin d'ora considerare il progetto di legge presentato dal governo come approvato.

Una proposta relativa al rivedimento, presentata dal sig. Larabit, è stata rimessa alla commissione speciale.

Lo rihico nel modo seguente la proposta che ebbe l'onore di sottoporre all'Assemblea legislativa il 4 giugno scorso, lo domando:

Che l'Assemblea ammetta il voto d'un rivedimento dell'art. 45 della Costituzione in ciò che concerne la rieleggibilità del presidente della Repubblica.

Il presidente della Repubblica assisterà, domenica prossima, all'inaugurazione della statua di Giovanna Ha-scotte, a Belvaux. Egli ha accettato l'invito per la colazione che all'fu indilizzato dal prefetto dell'Oise.

Il progetto d'una proroga qualunque dell'Assemblea, dice la corrispondenza *Lejournal*, pare che debba andare a vuoto. La Montagna non ne vuole sentire a parlare; la proposta non incontrerà simpatia se non che nella riunione della via delle Piramidi. Si daranno, come già fu detto, licenzi di quindici giorni o di tre settimane, a tutti i rappresentanti che sono chiamati a sedere nei consigli generali dei loro dipartimenti.

Si sa che il governo francese ha pronunziato una sentenza arbitraria della questione Pacifico. Assicurasi che l'Inghilterra ha dichiarato ch'ell'accettava la decisione della Francia. Non si conosce ancora la risposta della Grecia, ma si crede ch'ella sarà simile a quella dell'Inghilterra.

Il *Journal des Debats* contiene un altro articolo del signor Michele Chevalier, in risposta al giornale *l'Ordre* sulla questione che fu argomento del discorso del signor Thiers nella seduta del 28. Poichè altri ci costringe a tornare, ci dice, sul discorso del sig. Thiers, noi ci lasceremo far violenza, e ne parleremo ancora. Crediamo essere, in grado di provare che è un tessuto di errori materiali. Non ne consegue che il signor Thiers non sia un oratore eloquentissimo, un abile difensore dell'ordine pubblico e della società quando egli vuol prendersene la briga; ma ne conseguirà che nei passati giorni egli consacrò il suo bel talento a difendere una mala causa con mezzi non buoni, e che determinò un voto deplorabile.

INGHILTERRA

Ai Comuni sir R. Inglis protestò solennemente contro la terza lettura del bill sul giuramento degli israeliti, e disse che codesto bill tende, a parer suo, a distruggere lo spirito cristiano, della legislatura. Del resto sir R. Inglis si contenta di siffatta protesta e non domanda che la Camera vada ai voti.

Lord J. Russell. La Camera mi permetterà di dica alcune parole sur una questione già abbastanza discussa. Cosa vuole la legge in fatto di giuramento? Ella non esige punto una professione di fede, ma chiede unicamente una guarentigia relativamente alla condotta politica e civile. Tale è l'intenzione, in difetto della lettera, della legge. Si domanda soltanto che il rappresentante il quale presta giuramento prometta fedeltà alla famiglia regnante; e ch'egli non sostenga i discendenti della casa di Stuart.

Gli israeliti sono dispostissimi a prestare il giuramento di fedeltà, di supremazia e di abiura, ad eccezione delle ultime parole della formula. Sono due giorni, un israelita (l'alderman Salomon) fu eletto da meglio di 2,000 voci, ed egli ha dichiarato che non verrebbe a sedere qui che quando la Camera de' Lord avesse esaminato il bill che vi è sottoposto. La Camera dei Comuni è per la prima volta chiamata a proclamare che gli israeliti debbono sedere nel Parlamento. Egli è cosa evidente che la stessa popolazione ha preso parte in favore del detto degli israeliti, perchè già due volte ella ha eletto un israelita a rappresentante del Popolo.

Non bisogna che gli israeliti possano dire di sè, che essi sono uomini perseguitati, e pretendere che nelle loro persone sia lesa il gran principio della libertà religiosa: Ei sarebbe lo stesso ch'è dar loro un vantaggio morale, ch'essi non debbono avere sopra i Cristiani.

Il bill sul giuramento degli israeliti è letto per la terza volta e adottato.

Il sig. Hume chiede in segreto a lord Palmerston se si stia attualmente trattando per ridurre le spese di posta fra l'Inghilterra e la Francia.

Lord Palmerston risponde essere stata fatta, intorno a ciò, una comunicazione alle autorità francesi, ma non esserene ancora ottenuto risulamento favorevole.

SVIZZERA

Da Ginevra si ha che grandiosi sono i preparativi fatti per l'imminente tiro federale. Il 5 luglio avrà luogo il ricevimento del comitato d'Arau, il 6 sarà aperto il tiro, che sarà chiuso il 16 luglio. L'8 e l'11 vi sarà adunanza generale de' membri della società federale dei carabinieri. Ciascun giorno a mezzodi il cannone annuncerà il pranzo, al quale tutti saranno ammessi; ma ove mancasse posto, saranno preferiti i tiratori. Ne' discorsi

che si pronunceranno al pranzo sarà veduta ogni allusione personale. Il comitato dirigente ha disposto varie case, le cui stanze saranno messe a disposizione degli accorrenti al prezzo da 2 a 7 franchi ciascuna. Inoltre una caserma ed altri pubblici edifici sono ordinati perchè i carabinieri possano passarvi la notte al prezzo di 4 fr. ciascuno.

La *Rivista* pubblica un nuovo elenco di premi, che ne porta il prezzo totale a fr. 190,921. Fra i premi havvene uno spedito dagli Svizzeri della California, e consiste in oro stimato del valore di oltre 2600 fr.

BELGIO

Bruxelles, 5 luglio. Il ministro delle finanze, sulla fine della seduta del 2, ha presentato alla Camera dei rappresentanti tre progetti di legge, intesi a stabilire imposizioni sulla birra, sul tabacco e sulle acque distillate, non meno che un quarto progetto relativo all'esecuzione di grandi lavori pubblici.

SPAGNA

A Madrid il Senato ha chiuso la discussione sulla legge per il riordinamento del debito pubblico, adottando a un dipresso tal quale il progetto del governo. Prossimamente ne verrà aperta la discussione nella Camera elettiva, e si dice che anche qui non incontrerà troppo gravi difficoltà; l'opposizione moderata è disposta a regolarla in modo che per una parte non si rimandi alle calende greche la deliberazione; ma che d'altra parte tutta la responsabilità rimanga al ministero ed alla maggioranza, del che però nè l'una nè l'altra mostrano d'inquietarsi.

PORTOGALLO

Il partito popolare (scrivono all'*Express*) manderà una forte maggioranza alla Camera. Questo partito si sta già occupando in formare comitati elettorali in tutto il paese, onde assicurare la elezione de' suoi amici politici; i liberalisti saranno evidentemente battuti.

AMERICA

Nuova-York 21 giugno. Leggesi nell'*Eco d'Italia*: Il vapore americano *Crescent City* giunto in questo porto l'altro ieri apportava la lugubre notizia che la città di San Francisco era stata quasi tutta ridotta in cenere.

Dalle nostre corrispondenze della California rileviamo che:

Nella notte del 4 maggio si udivano gridi di fuoco, e si videro le fiamme scendere rapidamente da un magazzino di colori a olio e in poche ore 15 quartieri della città erano ridotti in cenere e rovine.

La perdita equivale a non meno di 15 milioni di dollari, e i più belli alberghi e stabilimenti del governo sono attualmente un mucchio di rovine. Il grandioso albergo italiano di Delmonico non esiste più, e dalla dogana non si poté salvare che un milione e mezzo di scudi gettandoli nel pozzo del cortile. Si crede che 18 persone caddero vittime della conflagrazione. Diversi uffici di giornali furono arsi, cioè: *l'Alta California, The Pacific News, The Herald, The Balance* e lo *Standard*. Fra i pochi stabilimenti che poterono resistere alla distruzione dell'incendio si gode annoverare la banca di un nostro distinto italiano, assai conosciuto in Nuova York, il sig. Felice Argenti. Non contento di prestare ogni soccorso possibile a' suoi sfortunati vicini, egli assoldò trenta uomini per proteggere la proprietà altrui. Questo umilissimo atto di carità fraterna è ricordato con lodevoli commenti nella pubblica stampa di S. Francisco.

Il 15 maggio si sentì una forte scossa di terremoto in San Francisco che non durò più di un minuto e non si hanno a ricordare alcune disgrazie.

L'onor. Daniele Webster è stato nominato candidato alla presidenza dello Stato della Virginia ed in altre parti della Confederazione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Torino. Nella seduta di ieri fu ufficialmente annunziato alla Camera dei deputati l'entrata al ministero dell'avv. deputato Deforesta come ministro di grazia e giustizia.

INGHILTERRA. — Londra 6 luglio. La lettura del bill sui titoli ecclesiastici venne ammessa con 265 contro 46 voti. È ritenuto l'emendamento antiministeriale di Thesiger.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 10 Luglio 1851

Table with exchange rates for various locations including Amsterdam, London, and Vienna. Columns include 'CORSO DEI CAMBI' and 'CORSO DELLE CARTE DI STATO'.

BOZZOLI. — Utina 11 luglio. Il prezzo adeguato del 10 luglio fu di 1. 4. 56 — Oggi 11 luglio un peso solo 1. 3. 50.

APPENDICE.

REGOLAMENTO per l'attuazione della speciale imposta sul godimento degli edifici nelle provincie Lombarde stabilita dal § 4 della Sovrana Patente 11 aprile 1851 abbassata con ossequiato Dispaccio 24 maggio N. 5293 dell' I. R. Ministero delle Finanze.

Per l'esecuzione del § 4 della Sovrana Patente 11 aprile corrente anno, in forza del quale nelle provincie del Regno Lombardo-Veneto in cui non è applicabile la Sovrana Risoluzione 5 agosto 1837 deve essere dichiarato con speciali notifiche l'importo degli affitti che si ricavano dagli edifici, oppure il relativo valore nel caso di edifici o parti di edificio non dati in affitto, da determinarsi questo mediante confronto con altri simili edifici o parti di edificio dati in affitto, si stabiliscono per le provincie Lombarde le seguenti discipline:

§ 1.

Oltre i fabbricati indicati nel § 3 della Sovrana Patente 11 aprile 1851, quelli che a termine del Regolamento della Giunta del Censimento Lombardo-Veneto del 6 maggio 1844, titolo 5, sono tenuti esenti dall'imposta, sono parimenti esentati nell'istessa proporzione e sotto le stesse condizioni dell'imposta sulla rendita. (V. Nota in fine).

§ 2.

I proprietari dei fabbricati esistenti nelle provincie Lombarde dovranno produrre nel termine che sarà notificato con apposito avviso o una dichiarazione scritta dei motivi per quali ritengono esenti i loro fabbricati dall'imposta sulla rendita a tenore della Sovrana Patente 11 aprile 1851 e del presente Regolamento § 2, oppure una notifica nella forma dell'unita modula A, dimostrante il vero importo dell'affitto ricavato nell'anno 1850, e nel caso che nel detto anno il fabbricato fosse stato in tutto o in parte disaffittato, il lucro che sarebbe potuto ritrarre dal fabbricato stesso o dalla porzione di esso disaffittata.

Questa disposizione non si estende alle case poste fuori della città e delle borgate, abitate esclusivamente da coloni che si dedicano all'agricoltura, o ad occupazioni agrarie in generale, come pure agli edifici posti fuori dei luoghi dichiarati murati pel dazio consumo e destinati a tutt'altro scopo che a quello di servire di abitazione.

§ 3.

Allorchè l'affitto non si corrisponde in danaro, ma in tutto od in parte in prestazioni d'altro genere, quante si valuteranno in base dei prezzi che si fecero nel 1850, ed in mancanza di apposite liste di prezzi pubblicamente autenticate e pubblicamente riconosciute per gli oggetti di cui si tratta se ne determinerà il valore in altro modo opportuno, calcolando poi sopra questi dati l'importo dell'affitto.

§ 4.

Se l'affitto viene stipulato non solo per l'uso delle varie parti della casa, ma anche pel godimento di un giardino, di un altro pezzo di terreno o di mobili o suppellettili, si potrà dedurre dall'affitto complessivo la somma corrispondente al godimento di questi accessori, la quale però di regola non potrà eccedere la terza parte di tutto l'affitto. Qualora si volesse fare una deduzione maggiore del terzo, questa dovrà essere sottoposta ad esame e rettificata da periti.

§ 5.

La rendita degli edifici o delle parti di essi che non sono utilizzate in via d'affitto dovrà essere determinata mediante un opportuno confronto con altri simili edifici o parti di edificio dati a pigione.

Nello stesso modo dovrà procedersi nella valutazione della rendita di quegli edifici o parti di edificio che dal proprietario vengono dati ad uso gratuito.

§ 6.

Dall'importo dell'affitto degli edifici si dedurrà il 15 per cento. Sul rimanente l'imposta verrà commisurata nella ragione del 5 per cento. Per l'anno amministrativo 1851 tale imposta verrà però prescritta ai proprietari degli edifici soltanto nella metà dell'importo annuo.

§ 7.

In quanto per effetto del fin qui vigente sistema di imposizione fondiaria venga già pagata un'imposta sui fabbricati, l'addizionale ora introdotta del 55 1/5 per cento sulla medesima sarà calcolata a difalco dell'imposta che viene commisurata sul godimento dello stesso fabbricato a norma del § 6 del presente Regolamento, e verrà intanto ed esatto soltanto il soprappiù.

§ 8.

Le notifiche sull'importo dell'affitto sui fabbricati devono essere confermate colla sottoscrizione del proprietario o del suo procuratore, unendovi in questo caso la relativa procura, ed inoltre coll'espressa dichiarazione che il numero o la qualità delle parti dell'edificio vennero giustamente indicate, e la rendita calcolata coscienziosamente e conformemente al vero. Oltre a ciò gli individui ai quali sono state locate le singole abitazioni od altre parti d'edifici devono confermare colla loro propria firma nell'apposita linea della notifica la verità dell'esposto importo d'affitto.

§ 9.

Le indicazioni fatte dai proprietari delle case intorno alla rendita delle medesime dell'anno 1850, sia che questa venga desunta dai fatti contrattuali, o dal confronto con altri fabbricati dati a pigione, dovranno esser esaminate e ratificate dai Commissariati distrettuali.

La commisurazione dell'imposta vien fatta dalle Commissioni distrettuali istituite per l'imposta sulla rendita a norma dei §§ 6 e 7.

§ 10.

Le disposizioni dei §§ 41 e 42 della Patente 11 aprile 1851 sull'omesso adempimento delle intenzioni d'Ufficio e sulle imperfette o false indicazioni della rendita soggetta all'imposta, sono applicabili anche alle contravvenzioni del presente Regolamento, non solo contro quelli che hanno l'obbligo di notificare la rendita delle case, ma anche contro coloro che colla loro firma certificano vera (§ 9) un'inesatta indicazione.

NOTA.

Estratto del Regolamento 6 maggio 1844 della Giunta del Censimento intorno ai beni da escludersi dal Censimento o da esentarsi dall'imposta.

TITOLO III. Beni esenti dall'imposta.

Sono descritti nell'estimo, ma saranno esentati dall'imposta sino a che durerà la speciale loro destinazione:

- a) I fabbricati di proprietà dello Stato e destinati alla residenza dei Governi e delle autorità pubbliche ed agli usi ed Uffici della pubblica Amministrazione civile, politica, camerale e giudiziaria, e alla pubblica Istruzione; ai servizi ed alloggi militari;
- b) I fabbricati di proprietà comunale, in quella parte che servono: all'uso delle scuole comunali; alla residenza ed agli Uffici delle Congregazioni Municipali e delle Deputazioni comunali aventi uffici propri; Non godranno di tale esenzione gli alloggi esistenti negli Uffici indicati sotto b), sebbene fossero lasciati gratuitamente ai membri, impiegati o maestri;
- c) I seminari vescovili;
- d) Gli ospitali degli infermi, degli esposti, dei pazzi, e delle partorienti tanto di proprietà dello Stato, che dei Comuni, od anche di privata fondazione, quando ammettano gratuitamente ed indistintamente gli individui di uno o più Comuni appartenenti alle suddette categorie. I suddetti beni sono distinti con numeri e descritti in catasto come i beni non esenti.

Delegazione . . . . . Comune . . . . .  
Commissariato distrettuale . . . . . Località . . . . .

NOTIFICA

del prodotto degli affitti di . . . . .  
N. N.  
relativamente alle case N. . . . .  
in  
Città . . . . .  
Sobborgo . . . . . Contrada . . . . .  
Luogo . . . . .  
per l'anno amministrativo 1851.

Numero progressivo dell'abitazione o delle varie parti affittate separatamente . . . . . Nome e cognome dell'inquilino . . . . . Posizione dell'abitazione . . . . . Parti di cui è composta l'abitazione: Stanze, Camere e Gabinetti, Cucina, Bottega, Stalle, Cantina, Altre diverse in tutto . . . . . Sottoscrizione dell'inquilino . . . . . Affitto notificato per l'anno 1850: per pigione L. . . C. . . . . Desunto dal confronto con altri edifici o parti di edificio, L. . . C. . . . . In tutto L. . . C. . . . . Osservazione.  
Io sottoscritto confermo che i surriferiti importi d'affitto vennero indicati conformemente al vero, e coscienziosamente, e che nel fare la presente notifica ho avuto presente il Regolamento 24 maggio 1851 — In fede di che appongo la mia propria firma.  
N. N. . . . . il . . . . . 185 . . . . .

AVVISO

Il giovine concittadino Enrico Magrini bramoso di tributare un saggio de' fatti studi nella difficile arte musicale si accinge coadiuvato da alcuni distinti Dilettanti, e dall'Orchestra a dare una Grande Accademia vocale ed instrumentale in questo Teatro nella sera di Martedì 15 corr.

A dimostrare la sua gratitudine verso la Patria, che nell'Istituto Filarmonico porgevagli le prime fondamentali istruzioni, intenderebbe che si proventi, che dalla pubblica generosità osa sperare, partecipasse quello Stabilimento di pubblica beneficenza, che dall'Autorità Municipale gli verrà additato.

Un apposito programma da dispensarsi alla porta del Teatro indicherà i diversi pezzi, ed i nomi de' gentili Dilettanti esecutori.  
Udine 11 luglio 1851.

AVVISO INTERESSANTE SANGUETTE

Col giorno di ieri ho aperto in questa città due esercizi di vendita Sanguette. Uno in Borgo S. Tomaso presso il sig. Magrini al N. 725, l'altro rimpetto al palazzo Bertolini al N. 886.

Gli studi fatti su questo argomento coll'aiuto delle scienze mediche, la pratica, e le opere relative che ho incorso nelle paludi naturali (V. Alchimista anno II N. 27) faranno guarentigia della qualità.

Ebbi sommo riguardo all'economia, tanto ricercata dai medici e dagli ammalati, ed ho grande probabilità di soddisfare, anche meglio, a questa bisogna nella primavera futura. Frattanto fissi cent. 35 per le grandi, 30 per le medie, 20 per le piccole. Così costeranno al minuto, una per l'altra cent. 28 1/5, anziché 35, come si usa. All'ingrosso, cioè a centinaia, le venderò in monte a cent. 24 l'una. Il volume ragguagliato col prezzo non temerà confronto provinciale.

Per tali positive ragioni spero che Udine e la Provincia vorranno proteggere ed incoraggiare un'impresa nazionale e cittadina che se tornerà di privato, sarà certo assai più di pubblico vantaggio.

Le commissioni si riceveranno alla sanguetta di S. Andrat mediante il sig. Gio. Batt. Bianchi di Mortegliano distretto d'Udine, e mediante il suddetto sig. Enrico Magrini. Non ricompero sanguette pescate. Darò ragione di questo avvertimento in uno dei prossimi numeri dell'Alchimista.

Mortegliano 11 luglio 1851.

Dott. Gio. Batt. Pinzani.

(t. pubb.)

VENDITA PER STRALCIO

A PREZZI FISSI

Desiderando il sottoscritto sbrigarli delle merci qui sottoindicate per intraprendere altro ramo di Commercio, ed essendo di breve fermativa in questa Città, ridusse i prezzi de' suoi generi al maggior limite possibile, onde viemmeglio facilitarla la vendita a chi si degnasse onorarla.

TELA di Canapa la pezza di Br. a di fabbrica 28 off. A. L. 26

di Lino	28	40.45.34
di Ronburgo	30	66.4.90
di Brabant	50	90.4.130
di Vera Olonda	50	120.4.104
di Battista fna cruda per Camicie	50	250.4.204

Servizi da Tavola assortiti

DAMASCATI di Fianzra fna da 12 persone da off. A. L. 12. a 60

da 15	109.4.120
da 24	98.154.204
in pezza di Br. a di fabb. 30	50.4.75

ASCIUGAMANI damascati . . . . . 20 a 30

TAPPETE grigi e colorati in assortimento al prezzo A. L. 7. 50

FAZZOLETTI di filo bianchi e colorati assortiti alla dozzina . . . . . A. L. 15. 10. 24. 30

Si garantisce anche con deposito, che tutte le suindicate qualità di generi sono di puro filo di Lino di prima qualità.

Tiene la vendita in Contrada S. Pietro Martire Casa Segatti N. 775.

M. WILKEL & C.

(s.a. pubb.)

PACIFICO VALASSI Redattore e Comproprietario.

Tip. Trombetti-Mureto.